



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
RMIC8A7009: PRIMO LEVI

Scuole associate al codice principale:

RMAA8A7005: PRIMO LEVI
RMAA8A7027: MARINO - CASTELLUCCIA
RMAA8A7038: MARINO - FRATTOCCHIE
RMAA8A7049: MARINO - CAVA DEI SELCI
RMAA8A705A: MARINO - SPIGARELLI
RMEE8A701B: "ANNA FRANK"
RMEE8A702C: "ALESSANDRO SILVESTRI"
RMEE8A703D: MARINO - IPPOLITO NIEVO
RMEE8A704E: MARINO-ELSA MORANTE
RMMM8A701A: PRIMO LEVI - MARINO



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 7	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 9	Competenze chiave europee
pag 11	Risultati a distanza
pag 13	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 16	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 20	Ambiente di apprendimento
pag 23	Inclusione e differenziazione
pag 27	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 31	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 34	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 36	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 40	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

La scuola dell'Infanzia osserva il progressivo avvicinamento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, delineate nelle vigenti Indicazioni nazionali, attraverso l'utilizzo di griglie di osservazione e rubriche valutative. Inoltre, nell'Istituto, per i bambini in uscita, si svolgono prove comuni d'ingresso, intermedie e finali, al fine di monitorare il successo educativo e formativo di ciascuno. La scuola predispone una griglia di rilevazione dei bisogni educativi e didattici, qualora si notino alcuni segnali di difficoltà. In tali situazioni, le docenti condividono con le rispettive famiglie.

Punti di debolezza

Nonostante l'adozione di protocolli di osservazione, si riscontrano limiti nella rilevazione precoce di fragilità emotive e relazionali meno manifeste. L'uniformità degli interventi personalizzati è condizionata da vincoli organici e strutturali, che rendono complessa la gestione delle diverse esigenze del gruppo classe. La comunicazione con le famiglie, non sempre sistematica, rappresenta un punto di debolezza per la continuità educativa. Infine, l'azione della scuola risulta talvolta reattiva, evidenziando la necessità di passare a modelli preventivi più proattivi e anticipatori. Infatti una delle criticità è che alcune famiglie hanno spesso difficoltà ad accettare le situazioni segnalate dalle docenti, di conseguenza si mostrano poco collaborative. L'altra è che, a causa delle lunghe liste d'attesa, l'azienda sanitaria locale non consente, in tempi brevi, di ricevere le valutazioni richieste.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro



crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Piu' della meta' dei bambini mostra curiosita' verso attivita' proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.



Motivazione dell'autovalutazione

Il giudizio di livello cinque riflette un equilibrio positivo tra traguardi raggiunti e sfide aperte. La solidita' delle competenze dimostrate dai bambini autonomia, gestione emotiva e senso critico conferma la validita' degli ambienti di apprendimento e delle metodologie attive adottate. La scuola si configura come un contesto accogliente che favorisce l'esplorazione globale. Il punteggio tiene tuttavia conto delle criticita' rilevate in segmenti specifici (anticipatori e disabilita'/bisogni complessi) e nei momenti di routine meno strutturati, definendo un percorso di autovalutazione che riconosce il valore del lavoro svolto pur mantenendo una prospettiva di perfezionamento.



Risultati scolastici

Punti di forza

La quasi totalità degli studenti e delle studentesse dell'Istituto é ammessa alle classi successive e hanno un buon rendimento nell'esame di Stato; tanto che la votazione conseguita si distribuisce soprattutto su livelli medio-alti e la percentuale delle studentesse e degli studenti che conseguono la lode risulta superiore ai parametri provinciali, regionali e nazionali. Non si registrano casi di abbandono e risulta minima la percentuale di studenti che si sono trasferiti ad altra scuola in corso d'anno. La scuola osserva il progressivo avvicinamento degli alunni e delle alunne ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, delineate nelle vigenti Indicazioni nazionali, attraverso l'utilizzo di griglie di osservazione e rubriche valutative. Nei consigli d'intersezione/classe sono previsti diversi momenti di confronto e di monitoraggio (es. progettazioni delle Uda a classi parallele, condivisione delle prove comuni d'Istituto e dei relativi risultati, osservazioni sistematiche, scambio di opinioni e buone pratiche). Una mirata inclusione e differenziazione delle attività ha lo scopo di facilitare il processo di apprendimento degli studenti con maggiore difficoltà.

Punti di debolezza

Una delle criticità è che alcune famiglie hanno difficoltà ad accettare le situazioni segnalate dalle docenti, di conseguenza si mostrano poco collaborative. L'altra è che l'azienda sanitaria locale non consente in tempi brevi di ricevere le valutazioni richieste, a causa delle lunghe liste d'attesa. I segnali di difficoltà che potrebbero in futuro portare a esiti insoddisfacenti o, addirittura, alla dispersione scolastica potrebbero consistere nella manifestazione di un disagio nell'adattamento al contesto scolastico.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).

I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



Motivazione dell'autovalutazione



L'attribuzione del livello cinque nell'area dei Risultati Scolastici riflette un quadro di successo formativo consolidato, caratterizzato da una dispersione quasi nulla e da performance terminali (Esame di Stato) che si collocano stabilmente sopra le medie territoriali e nazionali. La prospettiva strategica dell'Istituto per il prossimo triennio mira a evolvere da una gestione quantitativa del successo (promozioni e voti alti) a una riflessione qualitativa profonda sulla padronanza delle competenze. L'obiettivo è superare il rischio di un'eccessiva uniformità valutativa, affinando gli strumenti di osservazione per dare il giusto rilievo sia alle eccellenze sia alle fragilità individuali. Attraverso una maggiore condivisione dei criteri tra i diversi ordini e l'analisi sistematica dei dati di passaggio, la scuola intende garantire una coerenza longitudinale dei percorsi, assicurando che i livelli di apprendimento certificati corrispondano a reali capacità di applicazione dei saperi in contesti nuovi. Tale visione promuove il passaggio definitivo verso una cultura della valutazione formativa, intesa come bussola per il miglioramento continuo di ogni studente.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Per le classi 2^a primaria si registra una forte concentrazione degli studenti nelle fasce di punteggio più alte. In Matematica, ben il 64% degli alunni raggiunge la categoria 5 (contro il 31% nazionale), mentre la fascia di fragilità (cat. 1) è estremamente contenuta (9,7% rispetto al 28,7% nazionale). Anche in Italiano, la quota di eccellenze (cat. 5: 37,3%) supera ampiamente il dato Italia. Per le classi quinte, la tendenza positiva si conferma e si rafforza. In Italiano, il 45,6% degli studenti si colloca nel livello 5 (Italia: 29,7%), con una drastica riduzione della fascia debole (livello 1: 5,6% contro il 24,9% nazionale). In Matematica, si conferma il primato delle eccellenze (cat. 5: 44,4%) e una distribuzione dei punteggi mediamente più alta rispetto ai benchmark nazionali. Relativamente alla Scuola Secondaria, nel Reading il 77,8% degli alunni raggiunge il livello A2, superando tutti i parametri di confronto. La quota di studenti nei livelli Pre-A1 e A1 (22,3%) risulta inferiore alla media nazionale. Nel Listening si registra un esito superiore alla media, con il 63,5% degli studenti che consegue il livello A2. La fascia di fragilità (Pre-A1 e A1) si attesta al 36,5%, valore più contenuto rispetto ai dati di riferimento delle tre aree considerate (regionale, macroarea, nazionale).

Punti di debolezza

Si evidenzia la necessità di rafforzare e ricalibrare gli interventi di potenziamento e recupero per sostenere con maggiore efficacia sia la valorizzazione delle eccellenze, sia il supporto agli alunni in difficoltà.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli studenti della scuola primaria nelle prove INVALSI risulta essere complessivamente superiore con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile, maggiormente nelle classi quinte. La scuola secondaria si attesta a livelli più bassi rispetto alle scuole con ESCS simile. La percentuale di questi studenti, collocati nei livelli 1 e 2, risulta essere superiore alle percentuali provinciale, regionale e nazionale, conseguentemente la percentuale di studenti presenti nei livelli 4 e 5 è inferiore alle percentuali considerate. La variabilità tra le classi della scuola primaria è alta, in maniera considerevole nelle classi seconde; mentre nella scuola secondaria risulta essere inferiore rispetto al dato nazionale e in linea con quello dell'area centro.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Nella mission della scuola i valori legati al senso della legalità, dell'etica, della responsabilità, dell'educazione alla cittadinanza e l'acquisizione delle competenze chiave europee sono perseguiti in misura trasversale in ogni attività educativa. La scuola adotta rubriche valutative in linea con i criteri dell'istituto, al fine di compilare e consegnare alle famiglie e all'ordine di scuola successivo, una certificazione delle competenze. Ogni anno in ingresso, in itinere e alla fine si svolgono prove comuni a tutte le classi per monitorare anche l'acquisizione delle competenze chiave europee. Ciascun dipartimento stabilisce in sinergia e condivide le griglie di valutazione da utilizzare per rendere omogenea e minimizzare la variabilità tra le classi. Il setting d'aula e l'apprendimento cooperativo potenziano le competenze relazionali e civiche e, laddove, si verificano attriti o incomprensioni, si coglie l'occasione per guidare gli studenti alla riflessione e al rispetto reciproco.

Punti di debolezza

Le competenze sociali e civiche degli studenti e delle studentesse sono, talvolta, valutate prioritariamente attraverso l'osservazione del comportamento e l'analisi dell'approccio dell'alunno/a alla vita della scuola benché vi sia un netto contributo a tale processo attraverso l'attuazione dei progetti dell'Istituto e l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. E' oggetto di riflessione la valutazione condivisa sulla base della certificazione delle competenze del MIM che ha sensibilizzato le sezioni/i consigli di classe a una valutazione trasversale coesa e condivisa. Risulta avviato il percorso di valutazione delle competenze con rilievo nelle classi ponte e per dipartimenti disciplinari. Ci sono margini di miglioramento per quanto concerne la valutazione: si dovrebbe costantemente tendere a quella formativa che tenga presente tanto dei risultati raggiunti quanto del punto di partenza e del percorso effettuato.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto promuove sistematicamente le otto Competenze Chiave Europee attraverso un curriculum verticale consolidato, in cui la progettazione per Unità di Apprendimento (UdA) disciplinari e trasversali rappresenta la prassi ordinaria. La maggior parte degli studenti raggiunge livelli di padronanza adeguati o ottimali, dimostrando curiosità, autonomia e capacità riflessiva. L'azione didattica, di tipo attivo e motivante, valorizza i talenti individuali e integra l'uso consapevole delle TIC e delle risorse digitali. Il modello valutativo adottato è di tipo innovativo: l'uso di compiti autentici e rubriche di osservazione permette una misurazione puntuale delle competenze trasversali (quali Problem Solving, Self-Management e Digital Competence), garantendo l'allineamento con gli standard europei. Parallelamente, la scuola stimola lo sviluppo delle competenze sociali e civiche attraverso esperienze concrete di cittadinanza attiva e inclusione. Nonostante la solidità dell'impianto, si rileva la necessità di rendere più organiche e condivise le rubriche relative alla valutazione delle competenze sociali e civiche, per uniformare ulteriormente i criteri di rilevazione tra i diversi gradi di istruzione."



Risultati a distanza

Punti di forza

L'elevato tasso di ammissione (87,9%), unito alla quasi totale assenza di valutazioni gravemente insufficienti, evidenzia un inserimento complessivamente positivo degli alunni nei percorsi del secondo ciclo. I risultati suggeriscono che il percorso didattico svolto nella scuola secondaria di I grado ha fornito agli studenti competenze e metodo adeguati ad affrontare con successo il passaggio al livello scolastico successivo. L'andamento delle valutazioni è positivo e denota come voto medio prevalente: 7, attribuito a 55 studenti (44,4%). Inoltre le scelte per le scuole superiori sono coerenti e diversificate, indice di buona capacità orientativa.

Punti di debolezza

Al termine del primo anno di scuola superiore si registra la presenza di un gruppo di studenti, sebbene ristretto, con criticità significative. I risultati INVALSI degli alunni del secondo anno della secondaria risultano inferiori alle medie regionali, della macro area centro e si quelle nazionali, in Italiano e in matematica, in alcune classi anche in maniera considerevole. La ridotta copertura degli studenti nelle rilevazioni INVALSI limita la rappresentatività dei risultati. Si rileva la necessità di rafforzare le competenze di base, linguistiche e matematiche, anche nell'ottica di un supporto verso gli studenti più fragili.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

Per quanto riguarda l'aspetto specifico relativo ai risultati a distanza degli studenti, la scuola si impegna a continuare, in maniera sistematica, la relativa raccolta di dati con conseguente monitoraggio dei risultati sia per le classi in uscita dalla scuola Primaria che dalla Scuola Secondaria di Primo grado. Per le scuole del I ciclo i risultati degli studenti dalla classe seconda primaria alla classe quinta registrano un dato che é mediamente inferiore con il riferimento regionale e nazionale. Nel passaggio alla secondaria di primo grado gli studenti presentano più di qualche difficoltà. Quasi il 50% delle classi uscite dalla primaria registrano, nella classe terza della secondaria di primo grado risultati, al di sotto della media regionale e inferiore alla media nazionale nella quasi totalità di casi. Bisogna prevedere il giusto spazio per le attività di accompagnamento nei passaggi dalla Scuola Secondaria di Primo Grado alla Scuola Secondaria di Secondo grado, nonché azioni finalizzate al raccordo fra la verticalità del curriculum delle discipline e l'acquisizione delle necessarie autonomie nel metodo e nell'approccio al lavoro scolastico.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Gli spazi interni ed esterni della scuola hanno un impatto fondamentale sul benessere fisico, psicologico e sui risultati di apprendimento degli studenti. La progettazione attenta di questi ambienti è considerata cruciale per creare un clima scolastico positivo e inclusivo. In diversi plessi questi spazi sono organizzati in centri di interesse (atelier, angoli gioco strutturati, laboratori, ambienti Dada, ecc.) che promuovono l'autonomia, la relazionalità, l'esplorazione e l'attività motoria libera. Anche l'utilizzo di strategie attive per la gestione dei conflitti (es. circle -time, rapporto empatico, ecc.), promuove la salute fisica e mentale, sviluppa le competenze sociali ed emotive, crea ambienti favorevoli che incoraggino relazioni positive e la collaborazione, contribuendo a rafforzare un senso di sicurezza emotiva. Esistono linee guida condivise e risorse adeguate (es. insegnanti di sostegno, specialisti esterni, progetti mirati) per garantire il benessere e la partecipazione anche dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES). Si utilizzano metodologie che stimolano la competenza nel risolvere problemi reali e nel collaborare in piccoli gruppi di lavoro (relazionalità). Lo sportello d'ascolto psicologico offre agli studenti e alle studentesse la possibilità di esprimere le loro emozioni e ricevere aiuto laddove necessario. I docenti

Punti di debolezza

L'istituto opera in un contesto di forte complessità, caratterizzato da un'incidenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (certificati e non) sensibilmente superiore ai benchmark provinciali, regionali e nazionali. Tale scostamento statistico rappresenta il principale vincolo strutturale: l'elevata eterogeneità dei bisogni socio-emotivi e dei ritmi di apprendimento entra in frizione con la numerosità dei gruppi classe, limitando l'efficacia degli interventi di personalizzazione. Un ulteriore vincolo è rappresentato dalla discontinuità nel coinvolgimento delle famiglie, il cui supporto al patto di corresponsabilità non è sempre costante, indebolendo la ricaduta delle azioni inclusive extra-scolastiche. Infine, la carenza di risorse professionali dedicate non sempre consente una perfetta sincronizzazione tra il supporto individuale e le attività curricolari, creando potenziali disallineamenti nel percorso di crescita armonico degli studenti più fragili.



cercano di insegnare quotidianamente agli studenti a riconoscere e comprendere le proprie emozioni per poterle gestire al meglio.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del livello cinque riflette un sistema educativo orientato alla promozione di un clima scolastico positivo e inclusivo. La scuola investe sistematicamente nello sviluppo dell'intelligenza emotiva e nella gestione dei conflitti, avvalendosi di ambienti di apprendimento flessibili e di



metodologie attive. L'assegnazione di ruoli di responsabilità e la partecipazione ai processi decisionali favoriscono l'autonomia e la relazionalità, garantendo un coinvolgimento diffuso degli studenti nella vita della comunità. Gli esiti dimostrano un progresso costante verso i Traguardi di Sviluppo. Sebbene l'impianto inclusivo sia solido, si rende necessario rendere più sistematiche le pratiche di accoglienza e di mediazione culturale per garantire pari opportunità di benessere e successo a tutti i nuclei multiculturali. Il livello cinque riconosce dunque l'efficacia delle prassi correnti, evidenziando nella strutturazione di protocolli interculturali più organici la leva per un ulteriore avanzamento qualitativo."



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

A partire dai riferimenti normativi ministeriali e considerando le specifiche esigenze del territorio, l'Istituto ha elaborato, oltre al curricolo verticale disciplinare, per le competenze europee, per l'educazione civica, per l'orientamento, per le competenze digitali (con riferimento al DigCom 2.2.), per lo Stem, per gli obiettivi essenziali, specifici curricula dove sono definiti chiaramente i traguardi di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento in continuità tra i diversi ordini di scuola. Nella scuola sono presenti strutture di riferimento strutturate (referenti e/o commissioni, dipartimenti disciplinari, dipartimenti per il sostegno) che garantiscono un coordinamento sistematico tra i docenti dei tre ordini. La progettazione educativo- didattica prevede la condivisione per ambiti disciplinari e trasversalmente, utilizzando modelli comuni per la pianificazione per Uda, sempre tenendo conto dei bisogni formativi di tutti gli studenti e delle loro specifiche peculiarità. Tale modello di progettazione, utile per verificare la progressiva acquisizione delle competenze europee, prevede momenti periodici e definiti di verifica (iniziale, intermedia e finale) tramite strumenti condivisi che prevedano il riadattamento della didattica basati sull'osservazione sistematica e sulla documentazione. La documentazione

Punti di debolezza

E' in previsione l'aggiornamento del curricolo verticale, in base alle nuove Indicazioni nazionali 2025. Nonostante si attui la didattica per competenze e si realizzino Uda condivise, il confronto, tra i docenti dell'Istituto, richiede ancora maggiore sistematicità, organicità e strutturazione che porti alla condivisione delle informazioni e delle metodologie per una migliore efficacia. Azioni comuni maggiormente organiche dovrebbero essere condivise ulteriormente tra tutti gli ordini di scuola in verticale e tra i vari plessi. Si sottolinea che il continuo cambiamento nell'organico dei docenti curricolari rallenta tale processo e un corretto utilizzo dei documenti valutativi dell'istituto.



prodotta dall'osservazione è utilizzata anche come base solida per il "documento di passaggio" alla scuola primaria e alla scuola secondaria, fungendo da strumento predittivo per intercettare i bisogni futuri. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola e gli obiettivi, le abilità/competenze da raggiungere sono definite in modo chiaro. La valutazione è costantemente intesa come processo formativo/educativo ed è volta a supportare lo studente nella valorizzazione delle sue potenzialità. Le proposte educativo-didattiche (basate anche sull'apprendimento cooperativo) e i vari progetti proposti e attuati in chiave laboratoriale integrano le diverse competenze chiave europee; i docenti coinvolgono le ragazze e i ragazzi a raggiungere gli obiettivi prefissati partendo dalle loro aspettative, capacità/abilità e guidandoli in un percorso rivolto anche all'autovalutazione.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del Livello è motivata dal consolidamento di un curricolo verticale unitario, ispirato a una logica progressiva che assicura la continuità educativa tra i diversi gradi di istruzione.

Partendo dalle Indicazioni Nazionali, l'Istituto ha definito profili di competenza disciplinari e trasversali declinati in Unità di Apprendimento (UdA), che superano la frammentazione dei contenuti in favore di una progettazione orientata a contesti di realtà e compiti autentici. Il



curricolo è strettamente rispondente ai bisogni formativi del contesto socio-culturale e si avvale del lavoro sistematico dei Dipartimenti disciplinari, che garantiscono l'elaborazione di strumenti comuni di progettazione e valutazione (griglie e rubriche). La valutazione formativa è assunta come principio cardine, permettendo ai docenti di rimodulare frequentemente l'azione didattica sulla base degli esiti monitorati. L'adozione di un modello basato sull'autonomia, la responsabilità e lo sviluppo di competenze certificate, garantisce ad ogni allievo un percorso coerente, incentrato sulla centralità del soggetto apprendente e orientato all'apprendimento permanente (life-long learning).



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Nel ns. Istituto l'organizzazione didattica è articolata in modo adeguato e risponde alle esigenze di apprendimento degli alunni, i percorsi formativi sono progettati tenendo conto dei livelli di apprendimento e delle individuali situazioni di partenza. Il tempo è inteso come risorsa per il benessere di tutti, la sua gestione rispetta i ritmi di sviluppo e di attenzione, alternando attività laboratoriali, attività strutturate e non, momenti di grande gruppo e/o piccoli gruppi. Tutte le classi sono state dotate di copertura wireless, di monitor interattivi di ultima generazione e di PC portatili, con l'obiettivo di realizzare spazi e ambienti che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali nonché allo scopo di sviluppare modelli di interazione didattica tramite la tecnologia. La creazione di ambienti digitali ha comportato l'esigenza di adottare un regolamento e-safety e un regolamento per la prevenzione del contrasto dei fenomeni condiviso di bullismo e cyberbullismo, condiviso da tutti i componenti della comunità scolastica. Attraverso i finanziamenti del PNRR, gli ambienti di apprendimento sono diventati sempre più performanti. Le dotazioni tecnologiche (pc, tablet, pannelli interattivi) sono utilizzate in modo pedagogicamente corretto, come strumenti di ricerca, documentazione

Punti di debolezza

L'azione dell'Istituto è condizionata da rilevanti vincoli strutturali e tecnologici che ne limitano l'efficacia complessiva. Sul piano digitale, si registra un significativo deficit infrastrutturale dovuto al mancato cablaggio in fibra ottica del plesso da parte dell'Ente Locale, a differenza di altre realtà scolastiche del territorio. La conseguente instabilità della connessione limita l'utilizzo quotidiano delle dotazioni digitali e l'adozione di metodologie innovative. A livello logistico, la totale assenza di palestre in tutti i plessi, inclusa la Secondaria, impedisce il corretto svolgimento delle attività motorie. Tale rigidità è accentuata dalla presenza di arredi non modulari (eredità del periodo emergenziale) che ostacolano la flessibilità degli spazi nella Scuola dell'Infanzia e Primaria. Si riscontra, inoltre, una disomogeneità metodologica tra i docenti dei tre ordini e l'assenza di servizi di supporto (pre/post-scuola) nella Secondaria. La carenza di risorse economiche e di spazi adeguati frena la creazione di ambienti di apprendimento stimolanti e coerenti con la progettazione educativa dell'Istituto.



e creatività, e non solo come mezzi passivi di intrattenimento o proiezione. Sono diffuse metodologie innovative come la Flipped- classroom, l'Apprendimento per Problem- based learning, il learning by doing e la Didattica Laboratoriale, il Debate, il Cooperative learning, il Peer to peer, l'Outdoor Education, il Tinkering, il Service learning, che pongono gli alunni al centro del processo dell'apprendimento, alimentando la curiosità, la creatività, la scoperta e lo spirito imprenditoriale. Dall'a.s. 24/25 nella scuola secondaria è stato adottato il modello DADA (Didattiche per Ambienti di Apprendimento) e, a gennaio 2026, alla scuola sarà rilasciato il relativo logo ufficiale. Nella Secondaria tutti gli ambienti, corridoi ed aule, sono tematici a seconda dell'ambito disciplinare associato, e presentano una disposizione dei banchi ad isola per facilitare il lavoro cooperativo. Il plesso della Secondaria è strutturato su due piani: al piano terra si trovano principalmente gli ambienti afferenti ai dipartimenti di lettere e lingue, mentre al primo piano gli ambienti afferenti all'ambito matematico, scientifico, tecnologico, artistico e musicale, a ciascuno dei quali sono associati un nome ed un colore specifici per facilitare lo spostamento degli studenti. L'organizzazione dei servizi pre-scuola/post -scuola, scuolabus e mensa è gestita da un ente esterno scelto dal comune di pertinenza. Il calendario scolastico viene definito in dialogo con le famiglie, in sede di consiglio di istituto, e rispettando le



necessità dell'utenza.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del livello sei riflette un'organizzazione degli spazi e dei tempi funzionale alle diverse esigenze formative e d'apprendimento. Nonostante alcuni vincoli strutturali, l'Istituto garantisce la fruizione sistematica di ambienti laboratoriali attrezzati da parte di tutte le classi, promuovendo una didattica di tipo esperienziale. L'adozione di metodologie attive e innovative (Flipped Learning, cooperative learning, didattica per progetti, utilizzo critico delle tecnologie) è una prassi consolidata e fortemente incentivata, che favorisce lo sviluppo di competenze trasversali e sociali attraverso il protagonismo degli studenti. Il clima scolastico è sostenuto da un sistema di regole condiviso e interiorizzato, che permette una gestione tempestiva e preventiva degli episodi problematici. La scuola si configura come una comunità educante coesa, capace di trasformare l'ambiente fisico in un 'terzo educatore' dinamico e partecipato.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto si qualifica per una spiccata e consolidata vocazione inclusiva, determinata dalla gestione di una percentuale di alunni con Bisogni Educativi Speciali (certificati ex L. 104/92 e con PDP) sensibilmente superiore alle medie regionali e nazionali. Tale scenario, lungi dall'essere vissuto come un limite, rappresenta per la scuola una straordinaria opportunità di crescita metodologica, avendo stimolato nel tempo lo sviluppo di una professionalità docente altamente specializzata e di un'organizzazione didattica dinamica. Il fulcro dell'azione educativa risiede nell'adozione di metodologie attive e laboratoriali. Pratiche come il cooperative learning, il circle time e l'utilizzo strategico di materiali strutturati e non strutturati non sono interventi isolati, ma costituiscono la base del quotidiano agire didattico. Questa impostazione è supportata da una gestione flessibile degli spazi e dei tempi, che si concretizza nella creazione di angoli di interesse, "angoli morbidi" e attività di intersezione o per classi parallele. In particolare, nella Scuola Secondaria di primo grado, l'adozione del modello DADA (Didattica per Ambienti di Apprendimento) potenzia ulteriormente l'autonomia degli studenti, offrendo setting didattici che stimolano l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta. L'efficacia del

Punti di debolezza

Nonostante la forte identità inclusiva dell'Istituto, si rilevano alcune criticità che condizionano la piena efficacia delle azioni intraprese, riconducibili a fattori di natura organica, sistemica e strutturale. Il principale punto di debolezza risiede nella carenza di docenti di sostegno specializzati. Il numero di professionisti in possesso del titolo è sensibilmente inferiore al reale fabbisogno della scuola, costringendo l'Istituto ad assegnare gran parte dei posti a docenti non specializzati. Tale dinamica genera una duplice criticità: da un lato, la necessità di un costante e oneroso lavoro di tutoraggio e accompagnamento da parte delle figure di sistema (referenti BES/Inclusione) per ottimizzare tempi e risorse; dall'altro, l'esigenza di percorsi formativi sempre più specifici, necessari per affrontare patologie gravi e quadri clinici complessi. L'azione inclusiva è rallentata da fattori esterni all'Istituzione Scolastica: * Servizi Sanitari: Le lunghe liste d'attesa delle ASL impediscono di ottenere diagnosi e aggiornamenti clinici in tempi brevi, ritardando l'attivazione o l'adeguamento dei percorsi personalizzati. * Enti Locali: Le ore di assistenza educativa erogate dal comune risultano spesso insufficienti a garantire la completa copertura del tempo scuola dell'alunno, creando



processo inclusivo è garantita da un protocollo di monitoraggio rigoroso e sistematico. L'individuazione degli obiettivi non è mai un atto burocratico, ma scaturisce dall'osservazione libera e strutturata e dall'analisi puntuale del Profilo di Funzionamento (PF). Questo processo vede la partecipazione attiva delle famiglie e di tutte le figure professionali coinvolte, in un'ottica di reale corresponsabilità educativa. I percorsi personalizzati (PEI e PDP) sono integrati nel contesto della classe: l'intero team docente, curricolare e di sostegno, collabora per implementare strategie, strumenti compensativi e misure dispensative che mirino a valorizzare le potenzialità di ciascuno. Un'attenzione specifica è riservata all'inclusione degli alunni stranieri, promossa attraverso percorsi di alfabetizzazione emotiva e l'apprendimento della lingua italiana mediato dal gioco. La scuola sostiene inoltre il successo formativo di tutti i bambini attraverso interventi mirati in piccoli gruppi, omogenei o eterogenei, per il recupero di prerequisiti specifici. Questo approccio è rafforzato da un coinvolgimento efficace delle famiglie, con le quali si mantiene una comunicazione semplificata e diretta, promuovendo momenti di socializzazione mirati a costruire una comunità educante coesa. Infine, l'integrazione tra la progettualità del PTOF e le risorse del territorio costituisce un valore aggiunto imprescindibile. Da diversi anni, l'Istituto coglie le opportunità derivanti dai finanziamenti gestiti dalla scuola

lacune nel supporto durante l'orario scolastico. * Rapporto con le famiglie: Si riscontra talvolta una difficoltà nel recupero tempestivo della documentazione necessaria, rendendo meno fluido l'iter burocratico e pedagogico di attivazione dei PEI. Un limite significativo è rappresentato dall'inadeguatezza degli spazi in tutti i plessi. La mancanza di ambienti ampi o modulabili non consente sempre di organizzare setting didattici e comportamentali ottimali, limitando le potenzialità della didattica laboratoriale e delle strategie di intervento mirate. A ciò si aggiunge la necessità di un continuo aggiornamento della dotazione di strumenti didattici tecnologici, che devono rispondere a esigenze sempre nuove e diverse che emergono con l'utenza ad ogni anno scolastico. Infine, sul piano strettamente metodologico, si osserva come la didattica quotidiana sia fortemente orientata al supporto degli alunni con difficoltà di apprendimento. Questa polarizzazione dell'attenzione, seppur necessaria data l'utenza, rischia di lasciare in secondo piano la valorizzazione delle eccellenze. Risulta dunque prioritario affinare le strategie di personalizzazione affinché ogni studente, indipendentemente dal proprio punto di partenza, possa vedere pienamente valorizzato il proprio potenziale.



capofila (IC Aristide Leonori - Centro Territoriale di Supporto). Grazie a questa sinergia e al costante impegno della segreteria e dei

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del livello sei scaturisce dalla piena consapevolezza dell'Istituto circa il superamento del concetto di "integrazione" in favore di un modello di inclusione sistemica. Mentre l'integrazione agisce sul singolo soggetto per colmarne il deficit, la nostra scuola ha interiorizzato l'inclusione come un'azione pedagogica che interviene direttamente sul contesto e sugli ambienti di apprendimento, rendendoli accessibili e stimolanti per tutti. La scelta di questo orientamento non è recente né formale, ma rappresenta un'identità storica ampiamente documentata nel PTOF e tradotta in prassi quotidiane consolidate. Il cambiamento di prospettiva ha imposto una riorganizzazione profonda del sistema-scuola: la personalizzazione dei percorsi non è più una



misura dedicata esclusivamente agli alunni con BES, ma una modalità ordinaria di insegnamento estesa all'intero gruppo classe. Questo approccio ha permesso di trasformare l'eterogeneità in un valore aggiunto, garantendo a ogni studente il raggiungimento del proprio massimo potenziale. L'Istituto gestisce con proattività sfide di elevata complessità legate a patologie gravi e a quadri clinici eterogenei. La consapevolezza che l'utenza presenti bisogni sempre nuovi spinge la scuola verso un monitoraggio costante e una formazione specialistica mirata, intesa non come carenza, ma come esigenza fisiologica di un sistema che punta all'aggiornamento continuo. L'adozione di queste misure ha prodotto risultati tangibili sul piano del clima relazionale: l'accettazione e la convivenza con la diversità non sono obiettivi da raggiungere, ma traguardi di cittadinanza già interiorizzati dagli alunni. La scuola si configura come una comunità educante dove la "normalità del diverso" è la base per la costruzione di una cittadinanza consapevole e solidale



Continuità e orientamento

Punti di forza

Nell'ambito del progetto di Continuità confluiscono le attività e le azioni intraprese dalla scuola al fine di assicurare un passaggio graduale e sereno, da un ordine all'altro, da parte delle alunne e degli alunni. Gli insegnanti dei tre ordini di scuola si incontrano e collaborano per pianificare la formazione delle classi nell'anelito di formare classi rispondenti al progetto di vita di ogni singolo/a alunno/a. L'utilizzo di schede di passaggio strutturate e protocolli condivisi permettono una trasmissione accurata e completa delle informazioni sugli alunni, in entrata e in uscita, inclusi i loro punti di forza e bisogni educativi, anche riguardo agli studenti BES con diverse abilità. L'Istituto realizza azioni "in verticale" per garantire la continuità educativa quali l'implementazione di percorsi didattici per le singole classi/sezioni con docenti dell'ordine di scuola successivo, con obiettivi finalizzati allo sviluppo di una cittadinanza attiva e alla formazione di alunni/e autonomi e consapevoli. Nelle classi ponte vengono realizzati attività laboratoriali, progetti inclusivi, che valorizzano talenti e stili di apprendimento differenti e attività di accoglienza che favoriscono la familiarizzazione con nuovi ambienti e altre metodologie. L'orientamento è inteso come processo continuo e formativo, in linea con DM 328/2022,

Punti di debolezza

Si rileva l'opportunità di una maggiore sistematicità e formalizzazione delle pratiche di continuità. Alcune azioni, pur avviate, richiedono ulteriore consolidamento per garantire una continuità stabile e organizzata nel tempo. Il turnover del personale impedisce la regolare continuità nelle pratiche e nella trasmissione delle esperienze. Si auspicano maggiori percorsi personalizzati per studenti con bisogni educativi specifici in fase di orientamento. Si evidenzia che la scuola, attenta nella stesura del Consiglio orientativo, registra ancora un'adesione parziale al Consiglio orientativo proposto dai docenti interessati da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale benché il dato in percentuale di corrispondenza evidenzia un allineamento sia alla media provinciale e regionale e di poco inferiore a quella nazionale.



integrato nel curriculum dai 3 ai 14 anni e la relativa Commissione raccorda e monitora le varie attività con i Dipartimenti, le classi ponte e facilita la comunicazione con le famiglie e i docenti dei vari plessi. Ha un ruolo attivo nella definizione degli obiettivi ponte, degli strumenti comuni e delle attività interdisciplinari da proporre. Organizza i vari percorsi di accoglienza, i moduli di orientamento, gli incontri con ex alunni, le giornate dedicate all'Open day, gli incontri con la scuola di grado superiore. Ha un ruolo preminente per il coinvolgimento delle famiglie interessate a conoscere il consiglio orientativo per i loro figli, che avviene attraverso test orientativi, le presentazioni e i visiting dei laboratori Dada. Le relazioni ormai consolidate con il territorio, con le varie associazioni, con il Comune e le scuole secondarie di II grado, arricchiscono le attività di orientamento. Sono previsti incontri strutturati con gli istituti superiori (presentazione indirizzi, laboratori, testimonianze, confronto) che supportano scelte consapevoli.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del livello cinque si fonda sulla consolidata capacità dell'Istituto di concepire la continuità non come una serie di eventi isolati, ma come il filo conduttore strutturato dell'intero percorso formativo. La scuola agisce nella consapevolezza che il successo educativo dipenda dalla coerenza del passaggio tra i diversi ordini, garantendo allo studente, soggetto in costante formazione, una traiettoria di sviluppo organica e consapevole. L'Istituto ha saputo integrare con successo iniziative e competenze dei diversi ordini scolastici, definendo una "traiettoria educativa" unitaria. Questa si realizza attraverso un curriculum verticale che pone al centro l'apprendimento dello studente, assicurando una progressione graduale dei processi cognitivi. La flessibilità dei contenuti e l'adozione di strategie didattiche calibrate sui ritmi individuali permettono di sollecitare e valorizzare le potenzialità di ciascuno, riducendo il rischio di frammentazione tra i gradi di scuola. La scuola conduce un'analisi accurata delle inclinazioni e delle attitudini degli studenti, incrociando i dati storici sulla popolazione scolastica con l'osservazione sistematica delle risorse personali. Questo approccio permette di fornire consigli orientativi mirati, basati su prove oggettive e percorsi di autovalutazione che rendono gli alunni protagonisti delle proprie scelte.



future. Le attività e i laboratori di orientamento sono strutturati in modo sistematico, ampiamente pubblicizzati e fortemente radicati nelle risorse del territorio. L'offerta formativa si arricchisce di momenti di incontro e confronto che permettono agli studenti di sperimentare contesti diversi, favorendo una scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado (per il primo ciclo) o una transizione serena tra infanzia e primaria. La scuola riconosce il ruolo centrale delle famiglie nel processo di orientamento e continuità.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La visione strategica (pedagogica e organizzativa) è ben esplicitata e documentata, coerente con le finalità educative, volte a sviluppare in ogni individuo una propria identità consapevole che sia in grado di affrontare i mutamenti della società attuale. La mission dell'istituto declinata nel PTOF con le strategie di intervento, è resa nota alla comunità educante attraverso il sito dell'istituto. Parimenti le priorità di intervento sono rese note all'esterno presso le famiglie e il territorio attraverso vari canali (sito, incontri dedicati agli open day, incontri con i genitori, organi collegiali). Nella declinazione delle finalità si è tenuto conto dei bisogni formativi dell'utenza e, in linea generale, delle loro prioritarie richieste. Permane nell'organizzazione della scuola l'attuazione di una chiara definizione dei ruoli nonché dei compiti individuali che vengono puntualmente declinati nell'assegnazione degli stessi. L'organigramma dell'istituto è integrato dal funzionigramma: entrambi rendono chiari i compiti nei ruoli assegnati e indirizzano le richieste dell'utenza, definiscono i flussi comunicativi e l'assegnazione dei docenti alle varie sezioni o ai progetti. La scuola ha un protocollo immediato ed efficace per la gestione delle assenze brevi e lunghe, nella scuola dell'infanzia e nella primaria,

Punti di debolezza

Spesso le potenzialità del monitoraggio non vengono sfruttate a pieno e non si percepisce come uno strumento di autovalutazione del docente. La presenza rilevante di personale pendolare favorisce, a volte, una discontinuità didattica. L'Istituto è stato sensibilizzato all'implementazione e alla riflessione sulla rendicontazione sociale correlata alle finalità istituzionali e sugli obiettivi conseguiti. Risulta avviata la cultura della rendicontazione, sulla base della normativa vigente relativa alla trasparenza tuttavia si rileva l'esigenza di potenziare in misura continuativa la rilevazione sistemica anche al fine dell'ottimizzazione dei processi di erogazione del servizio.



che minimizza il disagio per gli alunni/e. Si privilegia l'utilizzo di personale interno che è formato o già noto ai bambini e alle routine scolastiche, garantendo la massima continuità didattica ed emotiva. Le attività svolte sono monitorate e verificate attraverso varie forme (es. griglie di osservazione, diari di bordo, tabelle riepilogative ecc.) che si riferiscono agli obiettivi presi in considerazione e forniscono dati significativi. La gestione delle risorse economiche è direttamente legata alle priorità e agli obiettivi di miglioramento definiti nel PTOF e nel Programma annuale. Ogni spesa risponde a un'esigenza educativa strategica (es. acquisto di materiali specifici per il potenziamento linguistico, coerente con l'obiettivo di migliorare la comunicazione).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola nel Piano Triennale dell'Offerta formativa ha definito la missione e la visione che sono state partecipate alla comunità scolastica, alle famiglie e al territorio attraverso numerose iniziative e attività. La scuola ha predisposto, inoltre, in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio rivolte ai genitori, alunni, docenti e personale ATA che permettono di analizzare l'azione organizzativa e gestionale della Scuola al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Le responsabilità e i compiti del personale sono individuati chiaramente nell'organigramma-funzionigramma e sono funzionali alle attività educative ed amministrative della Scuola. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa e le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato e rispondenti alle priorità educative che la Scuola si prefigge.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

I fabbisogni formativi sono individuati in modo sistematico e oggettivo, attraverso l'analisi dei risultati del RAV (es. aree di debolezza), dei questionari rivolti a tutto il personale scolastico, e sono coerenti con gli obiettivi di miglioramento del PTOF. La formazione e l'aggiornamento sono indispensabili per accogliere con professionalità e competenza le evoluzioni della società e le dinamiche del nostro tempo. Tale assunto si basa sull'anelito di far confluire la formazione su una condivisione delle buone pratiche educative da parte del personale scolastico. Le competenze del personale docente sono il criterio principale per l'assegnazione di incarichi retribuiti (Funzioni Strumentali, incarichi specifici) e per la suddivisione dei compiti. I criteri per le assegnazioni sono trasparenti e pubblici. La scuola promuove la collaborazione in modo formale e sistematico (es. con ore dedicate, team teaching), anche tra docenti di sezioni/plessi diversi.

Punti di debolezza

Relativamente alla scuola dell'Infanzia, La partecipazione al CPT e' assente, manca una visione condivisa con i servizi 0-3. Si potrebbe prevedere un meccanismo che aiuti ad identificare le competenze tacite o le passioni del personale che potrebbero essere utili (es. un docente con esperienza teatrale o un ATA esperto di giardinaggio). E' auspicabile un maggior tempo di condivisione relativo alla didattica con i docenti dei tre ordini di scuola in verticale, poiché il tempo per l'osservazione reciproca e il feedback costruttivo risulta essere carente. Non sempre l'organico risulta al completo all'inizio dell'anno scolastico e ciò si ripercuote sull'organizzazione generale. Per il personale ATA il monitoraggio finalizzato alla rilevazione del fabbisogno formativo è stato rilevato non in forma individuale ma prioritariamente nelle assemblee con il personale e soprattutto sulla base delle esigenze formative correlate alla sicurezza. Si è comunque garantita omogeneità e attuazione rispetto alle richieste.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi,



promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del livello sei riflette l'impegno costante dell'Istituto nel promuovere una cultura professionale basata sull'aggiornamento continuo, sulla valorizzazione del merito e sulla condivisione delle buone pratiche. La scuola non si limita all'adempimento degli obblighi formativi, ma promuove periodicamente iniziative di aggiornamento strettamente correlate ai bisogni rilevati nel corpo docente e alle priorità del PTOF. Questo allineamento garantisce che la formazione diventi uno strumento concreto per il miglioramento della didattica e per la risposta alle nuove sfide educative (inclusione, digitalizzazione, nuove metodologie). L'organizzazione si fonda su Nuclei di Coordinamento di Lavoro, coordinati dalle Funzioni Strumentali e/o Referenti, che hanno avuto un ruolo fondamentale nell'uniformare l'attività didattica tra i vari plessi dell'Istituto. Per ogni settore dell'organizzazione scolastica sono stati costituiti specifici gruppi di lavoro, favorendo così uno scambio costante e un confronto professionale tra i docenti. Questo approccio ha permesso di garantire coerenza e uniformità all'azione educativa della scuola, rafforzando la condivisione di pratiche e strategie didattiche. Inoltre, la scuola ha promosso numerose iniziative di alta qualità dedicate alla formazione dei docenti, organizzate in diverse modalità: in presenza, in modalità blended e attraverso piattaforme dedicate come S.O.F.I.A. e, successivamente, FUTURA. Queste opportunità formative hanno consentito al personale docente di aggiornarsi e migliorare le proprie competenze, rispondendo in modo efficace alle esigenze formative dell'istituto.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola lavora in sinergia col territorio in cui è situata, mediante la pianificazione e la realizzazione di attività e progetti che coinvolgono la comunità locale e il continuo coinvolgimento di famiglie e studenti, anche attraverso l'ausilio dell'associazione dei genitori che guida molte iniziative sul territorio. La scuola stipula accordi e convenzioni e favorisce interscambi costruttivi con i rappresentanti del territorio strettamente correlati all'utenza con ricadute positive e arricchenti sull'offerta formativa. L'incremento numerico delle adesioni dell'istituzione scolastica alle reti di scuole di tipo territoriale e le relative distribuzioni delle funzionalità e finalità strategiche garantiscono una maggiore apertura al territorio nonché una promozione delle opportunità formative offerte dalle convenzioni siglate. Migliorare la didattica e l'apprendimento, formare studenti che siano futuri cittadini consapevoli, favorire la crescita integrale della persona sono le principali finalità degli accordi stipulati. I genitori, attraverso i rappresentanti eletti, partecipano alle riunioni del Consiglio d'Istituto per discutere e approvare le decisioni inerenti alla gestione della scuola, compreso il PTOF. Il Patto di corresponsabilità educativa, accettato e sottoscritto dalle famiglie, le coinvolge in modo diretto, stabilendo

Punti di debolezza

La tendenza dei genitori a privilegiare l'aspetto comunicativo e diretto del rapporto scuola-famiglia rimane pervasiva tuttavia la scuola riesce a perimetrare adeguatamente i rapporti nella specificità dei ruoli. Si registra ancora una inadeguata partecipazione dei genitori votanti effettivi alle più recenti elezioni del Consiglio d'Istituto, la cui media in percentuale risulta inferiore a quelle provinciali, regionali e nazionali. Talvolta risulta bassa la percentuale di famiglie che partecipano attivamente ai corsi e agli incontri organizzati; non tutti sono informati in maniera chiara e completa sull'offerta formativa della scuola. Relativamente alla scuola dell'Infanzia manca il contributo e delle linee guida chiare per instaurare un accordo di progettazione con gli asili nido del territorio, che impediscono la piena realizzazione delle opportunità di continuità 0-6.



quali siano i diritti e i doveri reciproci tra scuola e famiglia. La scuola organizza diversi incontri con i genitori, come, ad esempio, corsi su argomenti come la genitorialità e la comunicazione efficace, nonché giornate di orientamento e incontri con i docenti per discutere l'andamento didattico-disciplinare degli studenti, al fine di garantire la trasparenza del percorso formativo e valutativo. L'Istituzione scolastica promuove la partecipazione dei genitori, attraverso gli organi collegiali, alla condivisione e definizione dei Regolamenti dell'Istituto. Nel dettaglio, sulla stesura e approvazione dei Regolamenti, il Consiglio di Istituto presta particolare cura e attenzione, anche sulla base delle proposte del collegio docenti. Nell'ambito del processo di dematerializzazione, diffuso su ogni settore dell'istituzione scolastica, risulta consolidata e intensificata la fruizione del registro elettronico on line e aumentata la comunicazione attraverso l'utilizzo del sito della scuola, PEO e PEC. Nell'ambito del PNRR sono state previste azioni relative alla digitalizzazione dei processi amministrativi che riguardano sia l'organizzazione interna sia i rapporti con le famiglie e la comunità educante nonché la transizione al digitale del personale scolastico.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

**Descrizione del livello**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.

**Motivazione dell'autovalutazione**

I rapporti tra scuola e territorio sono molto importanti perché l'azione educativa sia rispondente alle richieste della nostra società in continua evoluzione. La scuola ha focalizzato molte energie per l'integrazione con il territorio e per la cura dei rapporti con le famiglie, aiutata dalle stesse agenzie di formazione con cui ha fatto rete e riuscendo a creare una comunità educante che



lavora nella stessa direzione.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati delle prove standardizzate di italiano, matematica e inglese.

TRAGUARDO

Innalzare i punteggi delle prove nella classi di scuola primaria. Allineare i risultati delle prove di italiano inglese e matematica con i dati di riferimento nelle classi terze di scuola secondaria.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare l'effetto scuola, pervenendo ad un livello superiore nelle discipline Italiano, Matematica ed Inglese, nei due ordini di Scuola.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare la progettazione curricolare ed extra per il recupero/consolidamento /potenziamento delle strumentalità di italiano, matematica e lingue attraverso la condivisione di obiettivi riguardanti la competenza lessicale, la competenza inferenziale e il problem solving.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Consolidare e migliorare prove di livello comuni (iniziali/intermedie prove scritte e tipo Invalsi, finali su compito di realtà) per tutti gli ordini di scuola
4. **Ambiente di apprendimento**
Implementare la strumentazione didattica per un utilizzo consapevole degli spazi(laboratori, aule, biblioteche) per migliorare l'acquisizione di specifiche competenze.
5. **Ambiente di apprendimento**
Migliorare lo spirito di gruppo, la motivazione alla vita di classe e allo studio attraverso strategie inclusive e nuove metodologie didattiche che stimolano l' apprendimento e creano comunità di pratiche condivise all'interno dei gruppi classe
6. **Inclusione e differenziazione**
Sensibilizzare tutta la classe alla valorizzazione delle diversità e al rispetto dei ritmi e delle abilità di ciascun compagno, favorendo un clima inclusivo e positivo.
7. **Continuità e orientamento**
Migliorare i flussi della comunicazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola
8. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Coprogettazione tra le classi finali di scuola primaria e quelle iniziali di scuola secondaria scuola secondaria di 1^ grado
9. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Attivazione corsi di formazione / aggiornamento sulla metodologia delle discipline, con riferimento all'italiano, alla matematica e all'inglese
10. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**



Formazione sull'insegnamento delle STEM- della metodologia CLIL-Continuare Formazione di tutti i docenti su modello di didattica di apprendimento per ambienti didattica-DADA.





Risultati a distanza

PRIORITÀ

Favorire il successo formativo degli alunni/e, monitorando, attraverso una rete di comunicazione tra segmento scolastico primaria-secondaria e con gli istituti superiori del territorio, il percorso scolastico successivo

TRAGUARDO

Innalzamento dei risultati scolastici degli alunni delle classi quinte primaria e delle classi terze scuola secondaria di primo grado nel successivo segmento/grado d'istruzione.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Inclusione e differenziazione**
Sensibilizzare tutta la classe alla valorizzazione delle diversità e al rispetto dei ritmi e delle abilità di ciascun compagno, favorendo un clima inclusivo e positivo.
2. **Inclusione e differenziazione**
Avviare percorsi anche laboratoriali per gruppi di livello
3. **Continuità e orientamento**
Definire il protocollo di monitoraggio e rilevazione dati sui risultati delle azioni di continuità e orientamento
4. **Continuità e orientamento**
Innalzare la continuità metodologica verticale favorendo momenti di confronto diffusi e continui tra i gradi scolastici presenti nell'istituto
5. **Continuità e orientamento**
Condividere l'individuazione delle competenze orientative, anche in raccordo con il curriculum d'Istituto, tenendo presente la dimensione orientativa di ciascuna disciplina
6. **Continuità e orientamento**
Estendere gradualmente a tutti gli ordini di scuola i percorsi di orientamento, attualmente limitati alla scuola secondaria di I grado
7. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Introduzione di incontri "di settore" tra i docenti dei due ordini di finalizzati all'analisi dei percorsi intrapresi.
8. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Attivazione corsi di formazione / aggiornamento sulla metodologia delle discipline, con riferimento all'italiano, alla matematica e all'inglese
9. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Formazione sull'insegnamento delle STEM- della metodologia CLIL- Continuare Formazione di tutti i docenti su modello di didattica di apprendimento per ambienti didattica-DADA.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I risultati a distanza e i risultati delle prove standardizzate dell'a.s. 2024-2025 mostrano una flessione nelle classi terze di scuola secondaria. Le azioni che si prevedono all'interno dell'area "Prove standardizzate" sono tutte orientate ad incrementare il livello di inclusività della didattica curricolare al fine di assicurare a ciascuno studente il proprio personale successo formativo, oltre che l'innalzamento degli esiti al termine del primo ciclo di istruzione. Le azioni curricolari, di recupero e potenziamento, si integrano con quelle che prevedono un incremento del tempo scuola per gli alunni dell'istituto. Per i docenti si tratterà di ripensare la struttura della propria mediazione didattica che dovrà prendere in carico i bisogni educativi rilevati, rielaborati in termini quali/quantitativi con introduzione di strategie inclusive e attive, di tempi distesi e personalizzati, di spazi, strumenti e sussidi dedicati.